

Oggi in aula a Montecitorio l'emendamento La Malfa, mentre a Bologna e Firenze la Lega riunisce i cooperatori in assemblea

Cooperative contro l'attacco del governo



Il presidente della Lega delle Cooperative, Barberini

Nedo Canetti

ROMA Parziale marcia indietro della maggioranza della norma sulle cooperative, inserita con un emendamento di Giorgio La Malfa, nel disegno di legge sul diritto societario, da oggi all'esame dell'assemblea di Montecitorio. Una decisione che non soddisfa l'opposizione, che ne chiede lo stralcio. La norma, duramente criticata dal centrosinistra e giudicata letale dal mondo della cooperazione, aveva provocato non pochi dissensi anche nella maggioranza, in particolare tra le file di An e del Biancofiore, fino alla richiesta di modificarne il testo. È stato lo stesso La Malfa a proporre, nel corso dell'esame in commissione, alcune modifiche che ampliano in parte la platea delle cooperative costituzionalmente costituite e riducono i margini di trasformazione delle altre in società di capitale.

Modifiche che non soddisfano né l'opposizione né le coop. D'altra parte è La Malfa che parla di «piccole correzioni» e di «conferma dei

pilastrini della riforma». «Una piccola ritirata» è stata la prima reazione di Giovanni Kessler, ds. «Sembrano aggiustamenti - ha aggiunto - diretti a tenere nel testo la disposizione, compattono la maggioranza con misure un po' meno punitive». Da qui la richiesta dello stralcio dell'intero articolo 5, quello che fa riferimento alla cooperazione. Lo chiedono i ds, lo chiede la Margherita.

Mercoledì si era parlato di un possibile compromesso, ma non è possibile alcun accordo, sostengono i deputati dell'Ulivo, se le modifiche saranno solo quelle annunciate. La necessità dello stralcio viene sostenuta unitariamente da Legacoop, Agci e Compagnia delle opere. «Le norme debbono essere stralciate - propongono in un comunicato e fatte oggetto di una diversa iniziativa legislativa». Segnalano l'opportunità per le cooperative di avere le condizioni per competere ad armi pari con altre aziende. «Si ricomponga - chiedono - la disciplina relativa alle società cooperative e si recuperino le finalità e i principi ispiratori del testo originario della Mirona, onde consentire alle

cooperative costituzionalmente riconosciute di crescere e di evolversi».

Intanto oggi la Lega riunirà, per discutere il problema, le assemblee delle cooperative di Emilia-Romagna (a Bologna con il presidente nazionale, Ivano Barberini) e toscane, a Firenze.

A sostegno della cancellazione della norma arriva anche il parere di un illustre costituzionalista, il sen. Andrea Manzella. «Tutte le modifiche che si stanno tentando non riescono a cancellare - afferma - i fondamentali originari vizi di incostituzionalità». Ricorda che l'art.45 della Costituzione dà una definizione giuridica unitaria della cooperazione e ammette dunque una sola possibile distinzione tra cooperative e non cooperative e lo stesso fa il codice civile, mentre il testo della norma produce un'inspiegabile frammentazione che persegue una finalità opposta a quella della Costituzione. Secondo Manzella la proposta La Malfa «è completamente fuori, e senza giustificazione alcuna, dall'ambito costituzionale, in una materia di delicatissimi riflessi politici e sociali».

Tagli senza tregua nell'Hi-Tech

Hewlett-Packard e Infineon licenziano. Nel mondo già 150mila posti in meno

MILANO Giù il fatturato del 16 per cento a causa del deterioramento delle condizioni economiche e relativo indebolimento della spesa tecnologica, e anche la compagnia di computer e stampanti americana Hewlett-Packard ha deciso di mettere mano alle forbici. E dopo Marconi, Alcatel, Reuters, Nokia, Abb - per citare solo gli ultimi giganti europei e nordamericani che per rimettere in sesto i conti hanno scelto la strada della riduzione del personale: si calcola che nel mondo siano già saltati 150mila posti - si appresta a licenziare 6.600 lavoratori. Circa il 6,6 per cento della sua attuale forza lavoro.

«L'economia mondiale continua a indebolirsi - è la spiegazione del presidente e amministratore delegato dell'Hp, Fontina. Il settore, come dimostrano i recenti dati, che sottolineano il primo stop nella crescita delle vendite di Pc, è in crisi. E il fatturato aziendale è in calo del 24 per cento. In attesa dell'inversione di tendenza procurata dai tagli, che dovrebbero portare alla Hewlett-Packard 500 milioni di dollari l'anno. E in attesa che diano i loro frutti le altre azioni correttive messe in atto: oltre 80mila lavoratori si sono offerti di ricevere paghe ridotte in cambio di più giorni di vacanza, giusto per far abbassare i costi.

Ma Hp non è sola. Compaq, nonostante i 5mila posti già eliminati, ha chiuso il semestre in rosso, con un calo dei ricavi del 17 per cento. Mentre nuovi tagli di personale sono stati annunciati anche alla Power-One, società produttrice di convertitori elettrici per telecomunicazioni. Il provvedimento coinvolge mille persone che lavorano negli impianti dell'azienda di Messico e Repubblica Dominicana e segue una recente decisione che già aveva portato a una riduzione dei 7.500 dipendenti.

Le cause? Per Ed Schnopp, presidente finanziario della Power-One, la situazione di difficoltà aziendale è stata determinata dalla crisi del settore e dalla cancellazione degli ordini, avvenute nel primo trimestre dell'anno, da parte di società come Cisco Systems, Nortel Networks e la Lucent Technologies. Anch'esse alle prese con problemi di bilancio. E di tagli (recentissima è la decisione di Lucent di procedere a una cura dimagrante degli organici da 20mila posti). Con la riduzione del personale la società conta di risparmiare circa 30 milioni di dollari.

Ma il bollettino di guerra di ieri non risparmia neppure i colossi che stanno da questa parte dell'Atlantico. In Germania l'Infineon, azienda co-

I LICENZIAMENTI IN EUROPA	
Aziende	I tagli previsti
MARCONI	4.000
REUTERS	1.100
ABB	12.000
INVENSYS	6.000
NOKIA	1.000
ALCATEL	300
ERICSSON	22.000
PHILIPS	4.000
H. PACKARD	6.000
INFINEON	5.000

struttrice di microchip, ha annunciato di voler tagliare 5mila posti di lavoro, il 15 per cento su un totale di 29mila addetti. Obiettivo, anche in questo caso, il risparmio. Il provvedimento - fanno infatti sapere i vertici



Nuovi tagli nell'high-technology, l'Infineon annuncia 5000 licenziamenti

dell'azienda - dovrebbe permettere di risparmiare 880 milioni di dollari, circa 1.780 miliardi di lire, consentendo di far fronte alla crisi che sta attraversando il settore.

«Le perdite della nostra società,

che rimarrà in rosso anche nel terzo trimestre - affermano a Monaco di Baviera - non ci hanno lasciato scelta». I licenziamenti avranno luogo nei prossimi 12-18 mesi.

a.f.

Continuano le adesioni al referendum contro l'accordo separato per i metalmeccanici

Fiom, un successo di firme

MILANO La raccolta delle firme lanciata dalla Fiom per il referendum sull'accordo separato prosegue in tutta Italia. Quasi dappertutto, nei luoghi di lavoro, le firme superano il numero degli iscritti Fiom. Alla Fincantieri di Porto Marghera, dove la Fiom conta 700 tesserati, sono state raccolte 740 firme su circa mille addetti, ed altre 240 firme tra i lavoratori degli appalti. Trend analogo alla Fincantieri di Ancona: firme 382 su quasi 600 addetti e 200 iscritti Fiom. Idem alla Zanussi di Firenze: 700 addetti, iscritti 350, firme 436. Tendenza confermata in molte fabbriche della Lombardia. Alla Dalmine di Dalmine (Bergamo), 650 iscritti Fiom, oltre mille le firme (50% degli addetti). Alla Carcano di Lecco 300 addetti e 190 firme. Alla Bassani Ticino, 220 addetti e 147 firme. Alla Cazzaniga in Brianza 108 hanno firmato su 187. Alla Berco di Castel Franco Veneto (Treviso), 500 addetti, 250 iscritti Fiom, oltre 300 firme. La differenza tra iscritti e firme sale alla Simac-Vetrella (gruppo De Longhi): 350 addetti in gran parte ragazze, 70 iscritte e 200 firme. Risultati simili in molte aziende dell'Emilia. Alla Landini di Reggio Emilia 430 firme su 830 addetti. Alla Emse (macchine utensili), 250 firme su 407 addetti. Alla Cisa di Faenza (lucchetti e serrature) 350 firme su 650 addetti in poche ore. Risultati significativi anche nelle piccole aziende: in un gruppetto di 59 piccole e medie fabbriche del Milanese, in cui lavorano 8.300 addetti, 3.933 firme a fronte di 2.842 tesserati. In queste aziende, i lavoratori che hanno partecipato al referendum sulla piattaforma, lo scorso febbraio, furono 4.600. Alta la percentuale alla Digitek di Modena



Manifestazione di metalmeccanici per il contratto

(informatica): 140 addetti, quasi tutti impiegati, le firme sono 123. Alla Cogne di Aosta, 990 addetti, 500 firme. Tecdis di Chatillon, 220 addetti, 180 firme. Olivetti di Arnad, 480 addetti, 250 firme. La Fim prosegue le assemblee degli iscritti che approvano l'accordo separato: finora hanno votato 107 mila iscritti su 190 mila in 3.836 imprese. Giorgio Caprioli parla di «grande successo organizzativo e altissimo consenso alle decisioni nazionali». Anche la direzione Uilm ieri ha reso noto i risultati delle assemblee convocate dalla sola Uilm o assieme alla Fim. Finora su

circa duemila aziende che occupano 400 mila addetti, con 50 mila iscritti Uilm, alle assemblee hanno partecipato 215 mila lavoratori, dei quali 130 mila (89,2%) hanno votato a favore. Il 21 settembre si terrà la conferenza nazionale dei delegati Uilm.

Novità sul fronte Fiat, i cui dati di bilancio, con fatturato e utili in crescita, sottolineano «lo scandalo del mancato aumento del premio aziendale», dice Giorgio Cremaschi annunciando che a settembre riprende la lotta, con gli scioperi, a sostegno della vertenza aziendale e delle garanzie per l'occupazione.

diario
Tornando da Genova
Storie di morte, manifestazioni, poliziotti, black bloc e di un G8 da operetta

diario
«Non lavate il sangue»

DA OGGI IN EDICOLA

MEDIOBANCA

Biasi lascia il Cda Al suo posto Cesarini

Paolo Biasi, presidente della Fondazione Cariverona - primo azionista di Unicredit - ha lasciato il consiglio d'amministrazione di Mediobanca. Al suo posto è stato candidato Francesco Cesarini, presidente del gruppo di Piazza Cordusio. Il numero uno della Fondazione scialgera ha così risolto il nodo dello stop ai doppi incarichi nelle fondazioni e nelle banche partecipate.

SASSARI

Due morti sul lavoro in un mangimificio

Due morti ed un ferito grave costituiscono il tragico bilancio di un infortunio sul lavoro alla periferia di Porto Torres. Secondo la ricostruzione, tre operai del mangimificio «Il Gabbiano» sono caduti in un vascone pieno di melma a colpa delle esalazioni. Nonostante gli immediati soccorsi due sono deceduti ed un terzo è stato trasportato in gravi condizioni all'ospedale cittadino.

GENERALI

Dall'assemblea Ina via libera alla fusione

Primo via libera alla fusione di Ina in Generali. L'assemblea degli azionisti dell'istituto di via Sallustiana, ha approvato ieri a larghissima maggioranza (92,34%) il progetto di fusione. Ha votato contro l'1,67% dei piccoli azionisti (tra gli altri Intermobiliare, Fiduciaria che fa capo al gruppo De Benedetti). Sabato prossimo toccherà all'assemblea delle Generali dare il secondo via libera alla fusione.

PIRELLI

Nel primo semestre fatturato in crescita del 9%

Nel primo semestre Pirelli ha registrato un aumento del 9,7% delle vendite consolidate, pari a 3.946 mln di euro, rispetto all'analogo periodo 2000. Il margine operativo lordo si è attestato a circa 432 mln di euro (+7,5%) e il risultato operativo, al lordo di oneri fiscali e finanziari, è cresciuto del 14% a circa 243 mln di euro. Il gruppo, nella nota sui risultati preliminari prevede un utile 2001 «per lo meno in linea rispetto allo scorso anno».

POSTE

Sciopero nazionale martedì 31 luglio

Le poste italiane informano che le organizzazioni sindacali Snc-Cgil, Slp-Cisl, Sallp-Confal e Faiip-Cisil hanno proclamato uno sciopero nazionale per l'intera giornata di martedì 31 luglio 2001. «Nel comunicare che saranno comunque garantiti i servizi essenziali, poste italiane coglie l'occasione per invitare la clientela a provvedere in anticipo alle operazioni in scadenza al 31 luglio».

«Centimetri di grasso in meno» su cosce, glutei e ventre con una nuova «crema» scoperta da Ricercatori

La nuova crema per il corpo è già disponibile nelle Farmacie Italiane

NEW YORK - Una nuova pomata cosmetica contenente principi attivi funzionali è stata applicata per 60 giorni consecutivi, due volte al giorno, da un gruppo di volontari con problemi di grasso corporeo localizzato su cosce, glutei, ventre. Lo scopo di questa sperimentazione d'uso di efficacia e sicurezza, effettuata presso Laboratori clinici Americani, è stato quello di testare la sicurezza e l'efficacia del prodotto nel favorire la riduzione delle rottonità corporee. Dai risultati finali è emerso che nei volontari che hanno applicato il nuovo prodotto contenente efficaci principi attivi funzionali, è stata registrata una visibile riduzione dei centimetri di troppo di grasso corporeo nelle parti trattate, cioè cosce, glutei e ventre. La rivelazione dei ricerca-

tori che hanno effettuato i test d'uso di efficacia e sicurezza è destinata ad aprire speranze per donne e uomini all'eterna ricerca della riduzione delle adiposità localizzate del corpo. La società Sirky, titolare della formula e finanziatrice di anni di ricerche, sta distribuendo il prodotto nelle Farmacie Italiane per soddisfare le richieste del preparato, il cui nome è «Sirky Crema Riducente Cosce, Glutei e Ventre» ed è formulato secondo le diverse entità di accumulo di grasso corporeo: lieve, moderato o forte.

Coupon Sconto
€ 10.000
In Farmacia
Valido fino al 31/12/2001

Ritagli l'annuncio e lo presenti in farmacia. Avrà € 10.000 di sconto sull'acquisto della «Sirky Crema Riducente Cosce, Glutei e Ventre»

Comune di Bologna
Settore Coordinamento Servizi Sociali
Viale Vicini n. 20 Bologna
Estratto bando gara per affidare la gestione delle attività socio-educative del servizio sociale adulti.

Il Comune di Bologna - Settore Coordinamento Servizi Sociali - viale Vicini n. 20 - Bologna - Tel. 051/204304 - fax n. 051/203799 indice una licitazione privata ai sensi del D. Lgs. 157/95, per affidare delle attività socio-educative del servizio sociale adulti. Sede del servizio: via Sabatucci n. 2. Periodo di gestione dal 1.10.2001 al 30.9.2003, rinnovabile per ulteriori 24 mesi. Importo stimato in L. 1.153.846.153 oneri fiscali esclusi. Le richieste di partecipazione alla gara dovranno pervenire al Comune di Bologna Settore Coordinamento Servizi Sociali - ufficio protocollo - viale Vicini n. 20, entro le ore 12 del 27 agosto 2001. Il Bando di gara è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della C.E. in data 20.7.2001.

Il Direttore del Settore (dott. Raffaele Tomba)